

Piano di Miglioramento

Direzione Didattica Statale
Baronissi



PIANO DI MIGLIORAMENTO

Le scelte strategiche

Il PTOF triennale esplicita l'offerta formativa dell'Istituto, negli anni scolastici 2019/20, 2020/21, 2021/22, in rispondenza agli obiettivi generali nazionali contenuti nelle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione", alle priorità individuate dall'Istituto nel Rapporto di Autovalutazione, agli obiettivi prioritari indicati dalla Legge n.107/2015 e a quelli specifici che emergono dal contesto culturale, sociale ed economico in cui la scuola opera; coinvolge i soggetti operanti nella scuola, dal Dirigente, ai docenti, al personale ATA, agli alunni, ai genitori, a tutti gli stakeholders.

L'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto teso al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti ha dato l'opportunità di interrogarsi sui punti di forza e di debolezza della nostra scuola, scegliere le priorità e i processi per raggiungere traguardi condivisi. Le azioni individuate nel Piano Di Miglioramento (PDM) corrispondono alle analisi fatte dal Nucleo di Valutazione Interna che hanno messo in evidenza i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i vincoli del contesto scolastico e sono coerenti al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto. Sul piano didattico e organizzativo si concretizzano in scelte progettuali che non possono prescindere dalla valorizzazione di tutte le risorse umane presenti e della funzione docente in particolare. Tale processo va considerato, pertanto, soprattutto come uno stimolo alla riflessione continua sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche con l'obiettivo di fare della valutazione una componente strutturale e sistemica della cultura della scuola.

La "progettualità condivisa" mira ad una effettiva integrazione della scuola con il territorio e con la comunità locale, ma anche con altre realtà scolastiche, attraverso accordi di rete, convenzioni e associazioni di scopo. Il rapporto tra la scuola come sistema formale e i "mondi" non scolastici della formazione diviene un elemento focale per l'efficacia del processo formativo: in questo senso la scuola dell'autonomia e dei curricoli valorizza in modo istituzionale gli apparati delle altre agenzie e le colloca in una visione unitaria integrata.

Quadro normativo di riferimento

Il D.P.R n. 80 del 28 marzo 2013 - Regolamento sul sistema nazionale di valutazione – ha introdotto nella scuola italiana l'obbligo dell'autovalutazione di istituto **finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. In questo processo sono state individuate 4 fasi:

Autovalutazione

Nell'a.s. 2014/2015 le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono state chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati forniti dal MIUR attraverso una struttura comune di riferimento, un *format on line*, definito Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Valutazione esterna

Nel corso dall'anno scolastico 2015/16 è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna. Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla [Direttiva 11/2014](#).

Azioni di miglioramento

Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, come definite in un documento che è il "Piano di Miglioramento".

Rendicontazione sociale

Dall'anno scolastico 2016/17, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

Nucleo Interno di Valutazione

Il Nucleo Interno di Valutazione è composto dal Dirigente Scolastico Paola Rosapepe, dall'ins. Silvana Cucino, dall'ins. Anna Limone, dall'ins. Petronilla Pastore, dall'ins. Filomena Saracino e dall'ins. Anna Zofrea.

I valori della Direzione Didattica di Baronissi

La comunità professionale della Direzione Didattica di Baronissi fonda la sua visione di scuola sul dettato costituzionale e, in modo particolare, sugli artt. 3 e 34 della nostra Costituzione. L'offerta formativa della nostra scuola aspira ad essere una risposta culturale ed etica qualificata, per far fronte alle emergenze educative del nostro tempo, nel rispetto delle scelte delle famiglie e degli orientamenti della comunità territoriale.

I valori fondanti a cui la comunità educante si ispira sono:

A) Il valore comunitario

Nel rispetto della libertà di insegnamento, costituzionalmente riconosciuta, la comunità professionale dell'istituto è chiamata a:

1. condividere scelte pedagogiche e didattiche in grado di valorizzare le competenze di ciascuno e di spingere il lavoro della scuola verso la medesima direzione;
2. considerare la collegialità un valore aggiunto per i professionisti della conoscenza;
3. considerare la formazione e l'aggiornamento continui non un obbligo dettato dalla legge, ma un elemento irrinunciabile per governare e non subire i cambiamenti dei nostri tempi;
4. coinvolgere i genitori nella realizzazione di ambienti di apprendimento accoglienti, non anonimi, in cui gli alunni possano star bene e possano essere guidati a sviluppare il senso della comunità e dell'appartenenza;
5. affiancare e sostenere il dirigente nel ricercare incessantemente la fattiva e concreta collaborazione dell'ente comunale e di tutte le realtà territoriali più attente e sensibili nei confronti della scuola: associazioni, privato sociale, parrocchia, professionisti.

B) La responsabilità

L'alunno deve essere guidato a:

1. sentirsi protagonista del proprio apprendimento;
2. contribuire alla realizzazione di un sistema di regole condivise e non subite;
3. prendersi cura del decoro di tutti gli ambienti come spazi di tutti e di ciascuno;
4. acquisire, in relazione alla propria età, autonomia e autocontrollo;
5. sviluppare il pensiero autonomo ed il senso critico;
6. essere in grado di confrontarsi e lavorare con gli altri imparando a gestire i conflitti ed a considerarli come momenti di crescita.

C) L'inclusione

La Scuola vuole essere un luogo in cui:

1. ciascun alunno possa sentirsi accolto e valorizzato;
2. personalizzare l'insegnamento sia la regola e non l'eccezione;
3. non esiste il diverso perché ciascuno è diverso;
4. il benessere di ciascun singolo allievo deve orientare tutte le scelte formative e progettuali.

A tal fine si sintetizza la **vision** della Direzione Didattica di Baronissi:

- formare persone consapevoli, autonome, competenti e responsabili attraverso il sapere, il saper fare e il saper essere e rendendo motivante e gratificante l'acquisizione del sapere, nel rispetto delle matrici cognitive di ciascuno;
- essere una scuola inclusiva, attenta a valorizzare i diversi talenti, attraverso l'attenzione alle intelligenze multiple.
- essere una scuola formativa in grado di promuovere nell'alunno, attraverso la pluralità dei saperi, dei progetti e delle esperienze, l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze per operare scelte consapevoli e responsabili, nel prosieguo degli studi e nella vita quotidiana;
- essere luogo privilegiato di valenza educativa, di incontro e di scambi interculturali ed esperienziali per le famiglie e guida per tutti gli alunni alla convivenza democratica, nel rispetto delle differenze, della provenienza e della cultura di riferimento, nella prospettiva di una sempre maggiore interazione con il territorio;
- essere un laboratorio permanente di ricerca, di sperimentazione e innovazione didattica, una comunità attiva rivolta anche al territorio in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

La **mission** dell'Istituto è quella di:

- attivare azioni per garantire il successo scolastico e formativo di ciascun allievo, in conformità ai dettami legislativi;
- adottare metodologie didattiche orientate al cooperative learning, al peer tutoring ed al problem solving per incrementare la capacità di progettare e lavorare con gli altri;
- predisporre azioni che tendano a sviluppare la metacognizione come processo di autoriflessione sul fenomeno conoscitivo rendendo gli allievi consapevoli della costruzione delle proprie competenze sociali e culturali.
- promuovere l'accoglienza e l'attenzione ai bisogni di tutti e di ciascuno; sostenere le diversità e il disagio, lavorare attraverso la personalizzazione del curriculum.

La scuola è chiamata a considerare la complessità indotta dalla commistione di culture differenti, la rapida proliferazione di saperi, la compresenza di competenze, motivazioni, interessi sempre più differenziati tra i singoli alunni. Non bisogna mai dimenticare che la partizione del sapere in discipline è recente ma la cultura è unica ed è all'interno di essa che bisogna abituare i bambini a muoversi.

Le strategie didattiche privilegiate saranno il cooperative learning, il problem solving, la ricerca e la discussione guidata, il debate, il peer to peer ma anche la riflessione metacognitiva e la didattica orientativa. Si tratta di metodologie che, oltre a favorire l'apprendimento insegnano a comunicare costruttivamente in ambienti diversi, collaborare nel lavoro in gruppo e, quindi, a

negoziare. Si impara così ad essere tolleranti, a comprendere punti di vista diversi, a provare empatia. Si sviluppa un atteggiamento improntato a collaborazione, al rispetto della diversità degli altri, alla disponibilità a raggiungere compromessi.

Il Piano di miglioramento ha tenuto conto degli obiettivi formativi prioritari individuati nel PTOF 19/22 e delle priorità e dei traguardi individuati nel RAV.

Nel RAV ad ogni priorità sono collegati obiettivi di processo relativi a specifiche aree.

Per ciascuna di queste aree la scuola individua, nel Piano di Miglioramento, le attività da porre in essere al fine di realizzare i traguardi fissati e nell'ottica del miglioramento continuo.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

In conformità alla Vision ed alla Mission dell'Istituto, all'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, nonché alle risultanze emerse dal RAV, il Collegio dei Docenti ha scelto, come prioritari, quattro obiettivi formativi, al fine di realizzare un rilancio culturale dell'Istituto che serva da volano di sviluppo sociale e valoriale e di educazione ad una cittadinanza partecipata.

Gli obiettivi formativi (art. 1, comma 7 L.107/15) che la Scuola intende perseguire sono:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Nel Rapporto di Autovalutazione è stata individuata una priorità relativamente all'area dei **RISULTATI SCOLASTICI** e specificamente:

Migliorare i risultati scolastici degli allievi, potenziando le competenze in lingua madre, in lingua straniera e in matematica

con il correlativo traguardo:

Ampliare del 5% la percentuale di giudizi intermedio e avanzato nello scrutinio finale delle classi quinte.

Per tale priorità è stato individuato il percorso **“Imparare ad imparare”** che mira a costruire la consapevolezza dell'alunno sulle sue modalità di apprendimento anche attraverso il confronto tra pari e, quindi, a sviluppare la competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare.

Tale percorso si articola in due attività dal titolo:

- **Attività di metacognizione**
- **Educazione al riconoscimento e alla gestione delle emozioni**

Con riferimento all'area **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI** sono state previste due priorità:

1. Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai parametri nazionali e diminuire l'indice di cheating presente in alcune classi

con il relativo traguardo:

Innalzare i risultati ai parametri nazionali del 3%

2. Ridurre la varianza tra le classi dello stesso plesso e di plessi diversi

con il relativo traguardo:

Ridurre del 3/5% la varianza tra le classi dello stesso plesso o di plessi diversi

Per tali priorità è stato individuato il percorso **“Risultati nelle prove standardizzate nazionali”** che mira a migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai parametri nazionali e diminuire l'indice di cheating presente in alcune classi e a ridurre la varianza tra le classi dello stesso plesso e di plessi diversi.

Tale percorso si articola in due attività dal titolo:

- **Prove bimestrali**
- **Autovalutarsi**

RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITÀ	TRAGUARDO	OBIETTIVO FORMATIVO (art. 1, comma 7 L. 107/15)	PROGETTI	CHI E COME MONITORA
Migliorare i risultati scolastici degli allievi, potenziando le competenze in lingua madre, in lingua straniera e in matematica	Ampliare del 5% la percentuale di giudizi intermedio e avanzato nello scrutinio finale delle classi quinte.	1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning 2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche 3. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al	1. Topi di biblioteca 2. Andiamo a programmare 3. Continuità e orientamento 4. Scriviamo insieme il giornalino di Circolo 5. Gioco...Mat 6. Let's play, learn and grow together 7. Matematica al PC 8. Progetto @utismo 9. Scrittura creativa	Commissione Valutazione Studio e comparazione degli esiti delle prove parallele Ciascun docente costruisce, somministra e tabula prove iniziali (anche con grafici comparativi), in itinere e finali e un compito autentico con la relativa griglia di valutazione.

	rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali 4. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.	
OBIETTIVI DI PROCESSO		CHI E COME MONITORA
AREA: Ambiente di apprendimento	<p>1. Potenziare l'uso di strategie attive, motivanti e cooperative.</p> <p>2. Sostenere la creazione di un ambiente di apprendimento in cui le tecnologie vengano utilizzate a supporto della personalizzazione dei percorsi formativi.</p> <p>3. Attivare interventi di recupero e potenziamento per classi aperte e gruppi di livello, utilizzando forme di flessibilità oraria, anche sulla base degli esiti delle prove per classi parallele.</p>	
ATTIVITÀ	<p>Svolgere attività per classi aperte o gruppi di livello di recupero e potenziamento da tenere nel mese di gennaio.</p> <p>Personalizzare i percorsi formativi con l'uso delle tecnologie (creare lezioni e prove per gruppi di livello).</p> <p>Diffondere il peer tutoring.</p> <p>Attuare una didattica mirante a costruire la consapevolezza dell'alunno sulle sue modalità di apprendimento.</p> <p>Lavorare sulla capacità di imparare ad imparare.</p>	<p>Ciascun docente relaziona sui progressi fatti dagli allievi.</p> <p>Referenti per classi parallele che verbalizzano e allegano le lezioni e le</p>

	Far leva sulle emozioni per implementare la capacità di apprendimento. Analisi dettagliata delle prove in ingresso, intermedie e finali.	prove personalizzate Commissione di valutazione con la produzione di report
AREA: Inclusione e differenziazione	1. Migliorare i processi inclusivi con azioni educativo-didattiche intenzionali e diversificate in relazione ai bisogni della classe o gruppi di alunni.	
ATTIVITÀ	All'interno dei cdc i docenti, nelle cui materie gli allievi presentano difficoltà, compileranno un format in cui indicheranno gli interventi personalizzati secondo il ciclo PDCA.	Coordinatore di classe con relazione scritta
AREA: Continuità e orientamento	1. Strutturare un percorso sistemico di azioni di continuità tra diversi ordini di scuola e favorire la conoscenza e lo sviluppo di sé. 2. Attivare processi trasversali curriculari di orientamento.	
ATTIVITÀ	Attivare percorsi di formazione sulla metacognizione e sul riconoscimento e gestione delle emozioni. Incontri tra i docenti delle classi ponte e incontri tra le classi ponte.	F.S. Orientamento
AREA: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Potenziare le competenze professionali nella progettazione, didattica e valutazione attraverso la formazione e lo scambio-diffusione di buone pratiche.	
ATTIVITÀ	Attivare corsi di formazione sulla didattica della matematica e sulla metacognizione.	Dirigente Scolastico Questionari di gradimento sulla formazione

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITÀ n. 1	TRAGUARDO	OBIETTIVO FORMATIVO (art. 1, comma 7 L. 107/15)	PROGETTI	CHI E COME MONITORA

Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai parametri nazionali e diminuire l'indice di cheating presente in alcune classi	Innalzare i risultati ai parametri nazionali del 3%	1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning 2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	1. Topi di biblioteca 2. Andiamo a programmare 3. Continuità e orientamento 4. Scriviamo insieme il giornalino di Circolo 5. Gioco...Mat 6. Let's play, learn and grow together 7. Matematica al PC 8. Progetto @utismo 9. Scrittura creativa	Commissione Valutazione Studio e comparazione degli esiti delle prove parallele Ciascun docente costruisce, somministra e tabula prove iniziali (anche con grafici comparativi), in itinere e finali e un compito autentico con la relativa griglia di valutazione.
OBIETTIVI DI PROCESSO			CHI E COME MONITORA	
AREA: Curricolo, progettazione e valutazione	1. Aumentare gradualmente il numero delle discipline coinvolte nelle prove per classi parallele. 2. Costruire prove di valutazione in Italiano e Matematica e Inglese simili a quelle nazionali.			
ATTIVITÀ	<p>Diffondere l'uso di prove valutative costruite secondo la logica Invalsi almeno una a bimestre in Italiano, Matematica ed Inglese.</p> <p>Aumentare gradualmente il numero delle discipline coinvolte nelle prove per classi parallele.</p> <p>Sviluppare la capacità di apprendere dai propri errori.</p> <p>Analisi dettagliata dei risultati delle prove Invalsi.</p> <p>Costruire rubriche di valutazione dettagliate e comuni per disciplina.</p> <p>Analisi dettagliata delle prove in ingresso, intermedie e finali.</p>		<p>Commissione Valutazione analizza i risultati delle prove interne e li restituisce in forma grafica</p> <p>Commissione Valutazione analizza i risultati delle prove Invalsi</p> <p>Ogni docente analizza il report dettagliato delle prove</p>	

		Commissione valutazione redige il Documento di valutazione della Direzione Didattica
AREA: Ambiente di apprendimento	<p>1. Potenziare l'uso di strategie attive, motivanti e cooperative.</p> <p>2. Attivare interventi di recupero e potenziamento per classi aperte e gruppi di livello, utilizzando forme di flessibilità oraria, anche sulla base degli esiti delle prove per classi parallele.</p>	
ATTIVITÀ	<p>Svolgere attività per classi aperte o gruppi di livello di recupero e potenziamento da tenere nel mese di gennaio.</p> <p>Si aiuteranno gli allievi ad autovalutarsi e ad apprendere dai propri errori,</p>	Come sopra
AREA: Inclusione e differenziazione	<p>1. Migliorare i processi inclusivi con azioni educativo-didattiche intenzionali e diversificate in relazione ai bisogni della classe o gruppi di alunni.</p>	
ATTIVITÀ	<p>All'interno dei cdc i docenti nelle cui materie gli allievi presentano difficoltà compileranno un format in cui indicheranno gli interventi personalizzati secondo il ciclo PDCA.</p>	Come sopra
AREA: Continuità e orientamento	<p>1. Strutturare un percorso sistemico di azioni di continuità tra diversi ordini di scuola e favorire la conoscenza e lo sviluppo di sé.</p> <p>2. Attivare processi trasversali curriculari di orientamento.</p>	
ATTIVITÀ	<p>Sviluppare l'autonomia personale e le strategie metacognitive.</p> <p>Incontri tra i docenti delle classi ponte e incontri tra le classi ponte.</p>	Come sopra
AREA: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>1. Potenziare le competenze professionali nella progettazione, didattica e valutazione attraverso la formazione e lo scambio-diffusione di buone pratiche.</p>	
ATTIVITÀ	<p>Attivare corsi di formazione sulla didattica della matematica e sulla metacognizione.</p>	Come sopra

PRIORITÀ n. 2	TRAGUARDO	OBIETTIVO FORMATIVO (art. 1, comma 7 L. 107/15)	PROGETTI	CHI E COME MONITORA
Ridurre la varianza tra le classi dello stesso plesso e di plessi diversi	Ridurre del 3 / 5% la varianza tra le classi dello stesso plesso o di plessi diversi	<p>1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning</p> <p>2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche</p>	<p>1. Topi di biblioteca</p> <p>2. Andiamo a programmare</p> <p>3. Continuità e orientamento</p> <p>4. Scriviamo insieme il giornalino di Circolo</p> <p>5. Gioco...Mat</p> <p>6. Let's play, learn and grow together</p> <p>7. Matematica al PC</p> <p>8. Progetto @utismo</p> <p>9. Scrittura creativa</p>	Come sopra
OBIETTIVI DI PROCESSO				CHI E COME MONITORA
AREA: Curricolo, progettazione e valutazione	<p>1. Aumentare gradualmente il numero delle discipline coinvolte nelle prove per classi parallele.</p> <p>2. Costruire prove di valutazione in Italiano, Matematica e Inglese simili a quelle nazionali.</p> <p>3. Rendere più coerenti e precise le griglie di valutazione, progettare e proporre prove esperte e compiti autentici, da valutare utilizzando apposite rubriche.</p>			
ATTIVITÀ	Diffondere l'uso di prove valutative costruite secondo la logica Invalsi almeno una a bimestre in Italiano, Matematica ed Inglese.			Come sopra

	La Commissione Valutazione e i dipartimenti disciplinari si riuniranno periodicamente per arrivare alla redazione di griglie di valutazione più coerenti e precise. Si riuniranno i consigli per classi parallele per costruire due compiti autentici da somministrare durante l'anno scolastico.	
AREA: Ambiente di apprendimento	1. Attivare interventi di recupero e potenziamento per classi aperte e gruppi di livello, utilizzando forme di flessibilità oraria, anche sulla base degli esiti delle prove per classi parallele.	
ATTIVITÀ	Svolgere attività per classi aperte o gruppi di livello di recupero e potenziamento da tenere nel mese di gennaio.	Come sopra
AREA: Inclusione e differenziazione	1. Migliorare i processi inclusivi con azioni educativo-didattiche intenzionali e diversificate in relazione ai bisogni della classe o gruppi di alunni.	
ATTIVITÀ	All'interno dei cdc i docenti nelle cui materie gli allievi presentano difficoltà compileranno un format in cui indicheranno gli interventi personalizzati secondo il ciclo PDCA.	Come sopra

La **POLICY dei monitoraggi e controlli del Piano di Miglioramento** prevede che le attività relative ai controlli e monitoraggi sono pianificate e realizzate dal Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento secondo le indicazioni del Dirigente e comprendono i seguenti aspetti del processo:

- pianificazione: incarichi, modalità, tempi, modalità di comunicazione, indicatori e dati da analizzare;
- verifica periodica e finale del processo di monitoraggio e controllo;
- modalità di registrazione e di conservazione della relativa documentazione;
- pubblicizzazione dei risultati;
- riesame periodico.

Il Dirigente mette a disposizione di ogni responsabile i mezzi atti ad assicurare le condizioni necessarie per l'espletamento dei monitoraggi e dei controlli. Sul sito saranno pubblicati gli esiti dei monitoraggi.

Chi partecipa

Tutta la comunità scolastica deve partecipare inevitabilmente alla realizzazione del PdM al fine di raccogliere i risultati auspicati.

Figure professionali	Tipologia di attività
Dirigente scolastico	Individuazione priorità strategiche ed elaborazione del Piano di Miglioramento

	<p>Promozione di momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle azioni all'interno del PdM</p> <p>Verifica della coerenza interna al singolo documento e tra i documenti dell'Istituto scolastico (RAV, Atto di indirizzo, PdM, PTOF, Rendicontazione)</p> <p>Valorizzazione delle risorse interne individuando le competenze professionali in relazione a quanto previsto dal PdM</p> <p>Promozione di riflessioni nell'intera comunità scolastica sulla necessità del miglioramento e della condivisione dei percorsi</p> <p>Sostenere la diffusione della cultura e del processo di miglioramento all'interno dell'istituto scolastico (evitando che appartenga solo ai docenti del Nucleo di autovalutazione e miglioramento) e all'esterno</p> <p>Organizzazione/coordinamento generale di processi/iniziativa attivati</p> <p>Coordinamento attività di monitoraggio relative alle azioni di miglioramento</p>
<p>Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento</p>	<p>Individuazione priorità strategiche ed elaborazione del Piano di Miglioramento</p> <p>Pianificazione accurata delle fasi e delle azioni</p> <p>Realizzazione del PdM</p> <p>Analisi dati prove INVALSI e prove comuni per classi parallele</p> <p>Analisi e tabulazione dati relativi agli esiti scolastici degli alunni</p> <p>Monitoraggio e controllo del PdM</p> <p>Valutazione</p> <p>Comunicazione</p> <p>Documentazione</p>
<p>Gruppi di lavoro per classi parallele</p>	<p>Elaborazione prove comuni disciplinari per classi parallele</p> <p>Progettazione delle UDA</p> <p>Elaborazione prove comuni di verifica (compiti di realtà) per classi parallele</p> <p>Confronto su griglie di osservazione alunni, analisi prove INVALSI, esiti prove INVALSI, progettazione strategie didattiche inclusive ed innovative, iniziative finalizzate all'inclusione, PEI e PDP, strumenti compensativi e misure dispensative</p> <p>Elaborazione prove specifiche per alunni con BES</p>
<p>Docenti con incarico di Funzione Strumentale</p>	<p>Partecipazione / supporto alle iniziative previste nel PdM in relazione all'area di competenza e coinvolgimento docenti</p> <p>Revisione/integrazione di protocolli, <i>format</i>, strumenti di lavoro utilizzati all'interno dell'Istituto scolastico al fine di migliorarne la funzionalità e diffonderne la conoscenza</p> <p>Individuazione ed utilizzo di strumenti e azioni per il monitoraggio degli interventi sugli alunni a rischio (BES - DSA)</p>
<p>Coordinatori di plesso</p>	<p>Coordinamento discussione punti posti all'odg dei Consigli di intersezione/interclasse</p>

Tutti i Docenti	Partecipazione alle iniziative di formazione Sperimentazione di griglie di osservazione Progettazione ed utilizzo di strategie didattiche innovative ed inclusive ai fini dell'inclusione scolastica e del miglioramento degli esiti scolastici degli alunni Somministrazione di prove periodiche comuni (per fasce d'età-classi parallele) con comuni criteri di valutazione Realizzazione di progetti mirati al miglioramento degli esiti scolastici degli alunni ai fini del raggiungimento del successo formativo Progettazione e realizzazione di attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze Progettazione e realizzazione di azioni volte all'inclusione di alunni di cittadinanza non italiana, consolidando la diffusione di buone pratiche di accoglienza Attivazione di metodologie laboratoriali
Personale ATA	Supporto alla realizzazione del PdM
Eventuali stakeholders	Famiglie alunni Esperti esterni per le iniziative di formazione

Condivisione del Piano e diffusione dei risultati

Un Piano di miglioramento è efficace solo se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate.

Esso rappresenta una guida per la progettazione esplicitando i percorsi che si intraprendono.

Il Piano sarà condiviso all'interno del Collegio docenti e coinvolge tutti i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria in tutte le fasi (pur nelle necessarie differenziazioni in relazione all'utenza/età e bisogni degli alunni operando nell'ottica della continuità) e parte sempre dalla formazione al fine di fornire dei validi e competenti riferimenti ed orientamenti alle conseguenti azioni messe in atto nell'Istituzione scolastica.

Sotto l'aspetto organizzativo sono state individuate delle figure di coordinamento per classi parallele.

Il Gruppo di Miglioramento (D.S. e Docenti) svolge dunque non solo un ruolo di progettazione, coordinamento e valutazione ma anche di costante coinvolgimento e informazione sia attraverso momenti informali che formali (Collegi Docenti e Gruppi di lavoro).

Si auspica che i processi che si mettono in atto con il PdM possano migliorare anche il clima e le relazioni interne per realizzare quella auspicata collegialità indispensabile in tutti i processi a livello di Scuola al fine di conseguire elevati esiti scolastici per i nostri alunni.

Attività di formazione previste

La formazione è la leva fondamentale per un'efficace realizzazione del Piano di Miglioramento.

Le attività previste sono:

1. Auto-formazione/riflessione dei docenti sulla lettura ed interpretazione dei dati relativi agli esiti delle prove Invalsi Incontri di auto-formazione/riflessione per classi parallele per analisi prove INVALSI.
2. Formazione “Numeri che passione” Infanzia e primaria sull’insegnamento della matematica
3. Formazione offerta dalla Rete Lisaca
4. Formazione sulla didattica a distanza per la Scuola dell’Infanzia
5. Formazione dell’Università di Salerno sulla metacognizione e la gestione delle emozioni per la Scuola Primaria
6. Movimento Piccole Scuole INDIRE
7. Formazione sulla G Suite
8. Formazione offerta dalla rete di Ambito territoriale SA 23
9. Formazione offerta dall’A.I.D.
10. Formazione sulla Sicurezza
11. Attività attinenti al P.N.S.D.